

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 80 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895
L. 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Vini pugliesi in Austria

ROMA, 16. Dalle Puglie continuano a pervenire al governo dei reclami, dai quali si rileva che, a causa degli esagerati rigori delle autorità doganali su triache, il commercio di esportazione dei vini pugliesi in Austria si trova seriamente incagliato.

Fortificazioni a Tarantó

ROMA, 16. Tra giorni sarà di ritorno a Roma la commissione tecnica, mandata dal ministro della guerra a Taranto per stabilire le opere fortificatorie, che devono essere iniziate nel corrente anno per la difesa di quella importante piazza militare. Per questi lavori sono già stanziati in bilancio i fondi necessari.

Decreti legge

ROMA, 16. Nell'ultimo consiglio dei ministri si è stabilito di non emanare più decreti-legge quindi di abbandonare quelli che avrebbero dovuto essere pubblicati in questi giorni.

Anche per la questione degli zolfi il governo si rimetterà al giudizio della Camera.

Liste elettorali

ROMA, 16. A tutt'oggi la revisione delle liste elettorali è terminata in quaranta provincie. Nella settimana entrante la revisione sarà certamente terminata in altre sette provincie. Al ministero dell'interno si spera che per la fine del mese le provincie, che avranno le liste elettorali pronte, saranno oltre cinquanta.

Appendice del Comune - Giornale di Padova

Occhi assassini

Ella pensava a Carlo e, come la Maddalena, passava la testa al solo pensiero della sua dignità. La solitudine e la notte esaltano il dolore: le pareva vedere del fango e del sangue su ciascun mobile sontuoso che l'attornia: la sua angoscia febbrile l'animava, e mostrava tutto sotto un aspetto minaccioso: Sono dannata!
Il medico chiamato la trovò in uno stato di estasi. L'esaltazione di Maria, le sue digressioni febbrili gli fecero credere quasi di essere stato chiamato troppo tardi. Egli riescì ad arrestare il male, mediante un'abbondante levata di sangue: poco a poco Maria si calmò, l'influenza dell'energico rimedio: ella si addormentò. Si risvegliò alla prima luce, e si accorse che conduce il giorno e scaccia i notturni fantasmi. Ella non sentivasi neppure la forza di pensare, ed abbandonavasi a quella calma che segue le crisi violente. E durante questo periodo che l'anima richiama ed invoca le sue forze e si prepara a lotte nuove: è bene sia così, perchè la dose di dosi trova, e a questa saggia disposizione,

Patriotismo

(Dalla GAZZETTA DI PARMA)

Molte cose si possono rimproverare ai francesi: un orgoglio smodato, uno spirito d'intramontanza uggioso, una vanità sconfinata; ma con tutte queste peccche, anzi: a causa di queste, non si può negare ad essi un patriottismo di buona lega, vero, sostanziale, che si traduce in sacrifici di ogni fatta, incontrati con animo sereno e forte e quasi con gioia.

L'imponente dimostrazione fatta dalla scettica popolazione parigina ai pochi soldati, circa duecento, della guarnigione, i quali si erano offerti di far parte della spedizione contro il Madagascar, è la più eloquente riprova che sotto la cortecchia beffarda del francese, batte sempre il cuore del patriota.

La Francia è satura di gloria militare: ogni pagina della sua storia può dirsi una epopea; in possesso di uno sterminato impero coloniale, essa delle colonie oltremarine ha ritratto soltanto la soddisfazione morale di superare la difficoltà dell'acquisto, senza ricavarne, o ben scarsi, utili materiali.

Anche in Francia non mancano coloro, i quali additano il pericolo di allargare sempre più il dominio coloniale e che sostengono la necessità di arrestarsi nella via delle conquiste, per consolidare e rendere produttive quelle già fatte.

D'altra parte, non s'ignora che la conquista del Madagascar, se procaccerà alla Francia una buona posizione strategica nell'Oceano indiano, sarà sterile di risultati economici.

Nè questo è tutto. La Francia comincia a sentire il peso schiacciante dei suoi armamenti. Essa è una nazione ricca e prospera; ma anche la ricchezza e la prosperità d'un paese ha dei limiti. Da parecchi anni, il bilancio francese è in deficit ed il pareggio non si ottiene apparentemente che mercè nuovi debiti.

Tutto questo crea una situazione atta a preoccupare lo spirito pubblico e a rendergli poco simpatiche certe spedizioni lontane, la cui riuscita è incerta, mentre ne è certissima l'inutilità materiale e che si traducono in una spesa grave, senza che sia possibile precisare quali limiti essa potrà avere.

Infatti si afferma che il fondo di 63 milioni, concesso dalla Camera per la spedizione al Madagascar, è già completamente esaurito, mentre ancora non si è mosso un battaglione.

Eppure la stampa - anche quella più ferocemente avversa al governo - è ben lontana dal fare una campagna di opposizione, tentando di rinfocolare sentimenti bassi ed egoistici; eppure la popolazione parigina si affolla, come a spettacolo nuovo, a centinaia di migliaia, lungo le vie che devono

percorrere que' 200 *pon-pon* partenti pel Madagascar, per salutarli e adornarli di fiori!

Ed è certo che quel giornalista il quale avesse osato augurare la vittoria alle armi della regina Ranavallo II e quel patriota che fosse stato tanto temerario da invidiare un posto nell'esercito malgascio, avrebbero passato un brutto quarto d'ora.

Ciò deriva dal fatto che ogni francese comprende l'importanza e la necessità dei carichi che derivano dall'essere una grande nazione.

Prestigio e forza morale non si mantengono nel mondo che a prezzo di sacrifici; e ciò che, aritmeticamente, sembra sterile ed improduttivo, spesso contribuisce positivamente a tenere alto quel livello morale, senza del quale una nazione intristisce e decade.

I francesi che per una questione di lana caprina e per un'utilità materiale, incerta, mandano al Madagascar ventimila uomini e si assoggettano a spendere un centinaio di milioni di lire, mostrano di sapere come le nazioni si mantengono rispettate e temute.

I francesi, poi, che applaudono i loro soldati partenti per una guerra, nella quale soltanto è impegnato l'amor proprio nazionale, insegnano a chi ne ha bisogno che dove è la bandiera della nazione, ivi è la patria, anche se questa è una terra africana riarisa dal sole ed impestata dalla malaria.

Le lezioni, quando sono date opportunamente, bisogna accettarle da qualunque parte vengano.

Facciamo quindi, anche noi italiani, tesoro di questa nuova lezione dataci dal patriottismo francese.

BANCHETTO A CRISPI

L'on. Baccelli conferì ieri coll'on Ranzi, coll'on. Ruspoli ed altri relativamente al banchetto da offrirsi all'on. Crispi, ed agli inviti da farsi.

Si sarebbe stabilito che il banchetto sia di 500 coperti, e non più. Quanto alla località, si sarebbe in massima stabilito di tenerlo nella sala a cristalli del Palazzo dell'Esposizione.

Si lascerà allo stesso on. Crispi di stabilire la data del banchetto.

UN VETERANO DI SANT'ELENA

A Saint'Etienne, certo Giovanni Rousset, nato il 13 aprile 1794 ad Arthum, e che aveva la medaglia di Sant'Elena, è morto ieri l'altro all'ospizio di Feures (Loira).

Rousset che aveva fatto le campagne d'O-

perchè egli ti ama quanto ti amo io. Ah! mia cara fanciulla, come sarei morta tranquilla e contenta se.... ma tu non l'amavi che come fratello e dicono che l'amore non si comanda: non parliamone dunque più. Credo però che le cose sarebbero passate altrimenti se tu avessi potuto vedere prima, tutti i dispiaceri che procuravano la tua partenza. Sono ben sicura che egli sia giudicato come me, che, malgrado le apparenze, pure oneste ragioni ti avranno solo potuto determinare a tal passo e che tu avresti respinto con orrore il più brillante avvenire senza la sicurezza che sarebbe tosto consacrato dalla religione; non è vero mia cara fanciulla?

Voglia il cielo che tu non sia stata ingannata, nè riservata ad spiare ciò che non può essere stato che un errore. Se però ti arrivasse tale disgrazia, fa di non abbandonarti alla disperazione. No, chechè ne avvenga mia figlia non può essere perduta; se tu sei nell'afflizione, o fanciulla, possano queste parole consolarti.

Mi ripeto sempre. L'ho conosciuta saggia e pia; ella ritornerà sui suoi passi, perchè sa che la misericordia divina apre sempre un rifugio alla pecorella smarrita. Ma ti affliggo certo inutilmente con queste tristi idee, non avertene a male, è il bene immenso che ti porto che mi fa parlare così. Tutti mi dicono che una felicità meritata ti aspetta, che colui, al quale ti sei affidata ti renderà giustizia e che Dio continuerà a disporlo in suo favore. Egli è giudicato da tutti qui come un galantuomo pieno d'onore.

Sforzati dunque, mia cara, di renderti degna

landa e di Francia, aveva conservate fino all'ultima ora le sue facoltà intellettuali.

L'anno scorso la città di Feures festeggiò il suo centenario con un brillante banchetto.

Rousset prese la sua parola per ringraziare i suoi ospiti.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Francia

Ci telegrafano da Parigi: Si assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri, verrà esaminata la questione del maggiore Falta.

Nelle sfere ministeriali si propende per la grazia immediata del Falta.

Si pensa di offrire un banchetto al capitano Romani, ma sembra che egli non l'accetterà.

Inghilterra

Ci telegrafano da Londra:

Il progetto di aumentare considerevolmente le forze navali dell'Inghilterra contempla anche un aumento nelle unità tattiche della squadra inglese del Mediterraneo.

Questa squadra verrebbe rinforzata di due nuove divisioni, cioè di otto navi.

Spagna

Ci telegrafano da Madrid:

Oltre alle truppe già destinate a Cuba, verranno spediti altri due reggimenti di fanteria ed una batteria da campagna.

Le gravi notizie nell'insurrezione impressionano sempre più. Si temono dimostrazioni.

Dispacchi Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. - Si ha da Madrid: Il ministro degli Stati Uniti presentò al governo spagnolo una domanda di riparazione per l'incidente del vapore *Alliance*.

Gresham telegrafò al ministro degli Stati Uniti a Madrid, dicendo che gli Stati Uniti attendono una sollecita confessione ed espressione di rammarico da parte della Spagna.

Il ministro dovrà insistere, affinché s'impartiscano alla marina militare spagnuola degli ordini immediati e positivi per non incagliare il commercio legittimo degli americani. Gresham conchiude dichiarando essere urgente una pronta e soddisfacente soluzione.

MADRID, 16. - Un gruppo di 300 ufficiali saccheggiò stanotte gli uffici del giornale *il Globe* ferendo il direttore e due redattori; recossi poscia alla tipografia del giornale *Resumen* rinnovando i disordini. La polizia fu impotente a reprimere.

Il governatore militare dovette intervenire per calmare gli animi.

MADRID, 16. - Camera. Sagasta smentisce l'arrivo alle Canarie dell'incrociatore *Reina Regente*; tuttavia crede che le speranze di rinvenire non siano completamente perdute, perchè gli avanzi trovati non appartengono alla *Reina Regente*.

pei tuoi meriti della posizione alta che ti è riservata. È il voto più ardente che possa farti. Addio, mia cara figlia, t'abbraccio con tutta l'anima.

Maria immobile, le guancie bagnate dal pianto che non si curava di nascondere, non poteva staccare gli occhi dalla lettera. Questa squisita bontà della Ramazzi che non le moveva neppur un rimprovero, questa confidenza della quale ella si sentiva indegna, la scuoteva fino in fondo dell'anima. Ella ha ben indovinato, dicevasi, il castigo che mi colpisce, benchè ella si rifiuti di crederlo. Poi pensava a Carlo.

Non m'ero dunque ingannata per lo addio; egli m'amava. Ah! se lo avessi saputo!... Egli è a Parigi, forse vicino a me e troppo mi disprezza ora per cercare di me.... Povera Ramazzi, che mi crede saggia e pura come lei, malgrado tuttocì ch'ella sa sul conto mio! Se sapesse poi fino a dove son caduta!...

Durante ch'ella abbandonavasi a queste riflessioni, il suo compassano influenzato un po' dall'emozione di Maria, parlavale del paese, di Carlo, ecc. dattagli ch'ella ascoltava appena.

Quando egli fu partito, ella rilesse la lettera della Ramazzi, sentiva che il momento era venuto di prendere una decisione, tornava al sentimento del dovere. Non esitò sul partito da prendersi; se tremava al momento di trovarsi sola in mezzo ad un mondo sconosciuto (perchè ritornare a Chiaravalle ella non ne avrebbe avuto il coraggio) ella era come contenta di scuotere finalmente la sua vergogna. Ella non si domandò dove andrebbe, ma pre-

MADRID, 16. - Groizard dichiarò che non ricevette ancora veruna comunicazione ufficiale riguardo la nave spagnuola che sparò contro il vapore americano *Alliance*.

PIETROBURGO, 16. - L'agenzia telegrafica russa è informata da fonte autorevole che le trattative dei plenipotenziari giapponesi e cinesi si faranno nel porto di Simonski (isole Nipon). Libungchang è già in viaggio.

Nè armistizio, nè sospensione di ostilità avranno luogo prima della firma del trattato di pace.

CORFU, 16. - Lo czarovich è partito per Algeri.

La famiglia reale greca è ritornata ad Atene.

Per la ricchezza mobile

Si legge nella *Riforma*:

La pubblicazione statistica che ogni anno si è fatta dal ministero delle Finanze, relativa mente al reddito ed all'imposta di ricchezza mobile iscritta sui ruoli, per unanime consenso degli uffici e delle persone cui può interessare, ha bisogno, per riuscire di vera utilità, di una radicale riforma.

A seguito di opportuni studi, l'on. Boselli ha deliberato di attuarla a cominciare dai risultati dei ruoli del caduto anno 1894, e si è rivolto alle intendenze, agli ispettori di circolo ed alle agenzie delle imposte, perchè concorran colla loro opera a fornire gli elementi necessari alla compilazione del lavoro secondo i criteri che sono esposti in una circolare diramata oggi.

L'esattezza dei dati che si richiedono dipenderà essenzialmente dalla coscienza di chi con la quale gli agenti e gli impiegati delle intendenze si metteranno al lavoro, a cui il ministero delle Finanze annette la massima importanza.

«Si augura perciò, dice il comm. Pani nella sua circolare, che non sarà vano l'appello allo zelo e alla diligenza dei funzionari, che sono tutti in grado di comprendere quanta parte principalissima conferisca alla serietà ed alla utilità di tal sorta di lavori, la scrupolosa esattezza, con la quale se ne ricercano e se ne dispongono gli elementi.

Con la riforma che s'intende inaugurare questa volta, il Ministero ha in animo di trasformare la pubblicazione da annuale in biennale; non deve quindi passare inosservato il fatto che, se un qualche maggior lavoro viene ora imposto alle agenzie e alle intendenze, esso è largamente compensato dall'esonero di ogni umile lavoro nel futuro anno: come non deve nemmeno trascurarsi la considerazione che il termine concesso alle agenzie per compierlo è largo abbastanza».

Furono avvertiti gli agenti ed impiegati delle intendenze che il ministero intende assolutamente di avere un lavoro preciso, e non risparmiarà perciò tutti i possibili controlli di cui può disporre per accertarsene.

parò tutto pella partenza. Benchè accasciata da tante scosse, ella si affrettò ad annunciare al signor Maurizio questa determinazione, che le toglieva tutta la possibilità di combattere, nascondendo il luogo del suo ritiro e gli scrisse ciò ch'ella credeva un eterno addio. Ella aveva fretta di determinare questo passato funesto dove s'era perduta. Ma contava senza la giustizia suprema dell'aspirazione. Ella non aveva ancora pagato il suo debito.

Maurizio era di quelli uomini - ed il suo passato lo diceva abbastanza - che mettono un'egoista sollecitudine a disporre la loro vita in maniera che più leggera scossa non viene a svegliare il loro riposo. Incapaci di sopportare il più piccolo avvenimento non previsto, egli si arrabbiava e si lagnava se qualche cosa disturbava loro, fosse pure ciò, a profitto delle loro passioni e nelle combinazioni della loro quiete sensuale.

La scena che aveva avuto luogo fra lui e Maria, l'aveva turbato ed affaticato e s'addormentò molto di malumore:

Questa fanciulla ha un temperamento cattivo, dicevasi, dovevo accorgermene prima. E da dubitare che questo divenga ridicolo e noioso; bisognerebbe ella pensasse che dove tutto a me e senza di me ella sarebbe ancora in una soffitta a cucire camicie.

Egli trascorse l'indomani da sua sorella. Durante la giornata, rientrando da lui, alla sua solita ora, fu stupito che non gli si venisse incontro colle lettere arrivate dalla Posta.

(Continua)

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

TRISTE VIAGGIO

Il medico glielo aveva detto chiaro:
— È impossibile salvarla!
Gilda piangeva e mormorando a fior di labbro qualche parola, rendeva il suo sposo più afflitto e più disperato.
Si alzò in mezzo al letto e rivoltasi al medico a. al comandante del bastimento, chiese:
— Quando giungeremo a Filadelfia?
— Altri due giorni, le fu risposto.
Pietosa mezzona, poiché mancavano almeno altri otto giorni per toccare terra.
Pronunziò quelle parole, Gilda cadde sul guanciale abbattuta, pallida più del solito, e invocò gli ultimi conforti della religione.
Dopo pochi momenti il cappellano entrava in quella cabina e le amministrava i sacramenti; quindi ella pregò gli astanti di lasciarla sola con suo marito, che baciò sulla bocca, sul viso, sui capelli; poi con voce rotta e singhiozzante gli disse:
— Senti... oramai comprendo il mio stato... sto per morire... forse potrei salvarmi se invece d'essere sul mare, dove soffro tanto fessimo in terraferma. Ascolta, Emilio, le ultime parole di una moribonda e che esse siano la tua religione, la tua fede.
Qui successe un intervallo; il marito piangeva dirottamente.
— Vivi, ricominciò Gilda, ma sii sempre mio, anche dopo morta, non profanare il nostro amore... che nessuna donna ti possa dire suo. — Giura di obbedire all'ultima volontà di chi t'ama, come s'ama lassù, dove toro per sempre... addio!

Un tremito nervoso l'assalì per tutta la persona, gli occhi le si stravolsero, smarrendosi sul bianco dell'orbita, le labbra le si riempirono di schiuma sanguinosa e la voce si cambiò in un rantolo lungo e prolungato.
Accorsero il comandante e il medico, i quali con pietosa forza tentarono di trar via da sì doloroso spettacolo il disgraziato marito; ma questi si svincolò e corse ad abbracciare la sua Gilda.

Povero Emilio, egli abbracciava un cadavere!!! Disperato impreò contro Dio, contro i santi, contro se stesso e quasi forsennato si sarebbe gettato in mare, se il comandante colle sue braccia di ferro non lo avesse trattenuto.
Rientrato in sé stesso pensò che aveva qualche dovere da compiere, e rivoltosi al comandante disse:
— Debbo vestirla.
E ruppe in singhiozzi.

Aprì un baule e ne trasse fuori un abito bianco come il volto della povera defunta e glielo indossò; quindi con affettuosa cura si diede a ricomporre i capelli su cui adattò una corona di fior d'arancio, infine l'adagiò sul letto come se dolcemente dormisse.

Quanti pensieri, quanti sorrisi non gli suscitava nel cuore l'immagine di quella donna, pallida, silenziosa, quasi dormiente aspettasse d'essere chiamata per gettarsi in braccio del suo consorte. E pure il suo cuore era spezzato e ogni gioia, ogni speranza sciaguratamente spenta.
Era tutta una storia d'amore... era la storia della sua vita.
L'aveva conosciuta a dieci anni, e aveva con lei condiviso giuochi e piaceri, lagrime e sorrisi.
Un giorno però, un brutto giorno non la vide più; la Gilda era stata dai suoi genitori messa in collegio in una città lontana. Sentì allora a schiantarsi il cuore e provò un sentimento di dolore così profondo, una tale mestizia che ne ammalò, e fu in pericolo di vita.
Quando a poco a poco riebbe la salute, un grande mutamento era avvenuto sul suo organismo.
Il fanciullo s'era già fatto uomo e il sentimento incosciente che lo legava alla Gilda, era diventato amore, febbre, delirio.
D'indole mite, d'ingegno elettissimo, misurò la distanza che separava la Gilda nobile e ricca, da lui figlio di civili e non molto agiati parenti, né si scoraggiò.
Si diede allo studio con l'ardore d'un amante, col pensiero rivolto sempre ad una meta: farsi un nome, cercarsi un avvenire.
Gli sorrisse la fortuna, amica qualche volta degli audaci, ed Emilio, giovanissimo ancora, poté mettersi a capo di tutto il foro, da cui era tenuto in gran conto per la vastità del sapere, per l'argutezza dei sillogismi, per la facoltà della parola.
Eran passati più di 10 anni, quando rivide lo sua Gilda. Che giorno felice fu quello!!
Il tempo, il collegio, gli studi non avevano cancellato nel cuore di lei il dolce ricordo dell'amico d'infanzia e, bastò vedersi, bastò una semplice occhiata perchè quelle due anime innamorato si comprendessero.
Corsero le trattative di nozze e ci furono ripulse e ci furono minaccie.

Ma che i loro si amavano e poi Gilda portava lo splendore del blasono, la ricchezza del senso, la bellezza delle forme, e lui Emilio portava lo splendore del nome, la ricchezza acquistata col suo ingegno, la bellezza virile di giovane; e le partite erano bilanciate e convenne cedere al loro amore.
— Chiedi, le aveva detto Emilio nel più ineffabile entusiasmo della gioia, chiedi quello che vuoi e farò di contentarti.
— Anche se chiedo di andare al Nuovo Mondo?
— Anche se chiedi d'andare in capo ai poli.
E così fra il riso e la cella s'era conchiuso che il viaggio di nozze fosse fatto visitando l'America e traversando l'Oceano.
Ed eran già sposi e della suprema felicità d'un amore acquistato a prezzo di tanti sacrifici, non ne avevano gustato che i primi libamenti: quando il destino fatale venne a spezzare il tramite di tanta ineffabile gioia.

Povero Emilio, lei morta, rinunziava alla sua fama di oratore, alla ricchezza, poiché tutto si riassumeva in un solo pensiero, in un solo sentimento: l'amor di Gilda.
Aveva deciso: ed ora tetro, silenzioso, con gli occhi vitrei, col volto cadaverico, eccolo lì, egli siede accanto al letto della sua povera morta.

La notte il cadavere fu vegliato da Emilio, dal cappellano, dal comandante e dal medico. Il cappellano recitava di tratto in tratto delle preghiere per l'anima della defunta alle quali Emilio rispondeva con un amen, il cui suono si perdeva per gli immensi spazi del mare. E il mare, lievemente agitato, rompendosi sui fianchi del vapore, pareva anch'esso unire i suoi lamenti a quelli dell'infelice marito.
Quando fu giorno, Emilio desiderò respirare un po' d'aria e salì a bordo accompagnato dal dottore.
Fissò gli occhi nel cielo, guardò il mare quasi volesse esplorarne la profondità e sospirò. La sua fronte era madida di freddo sudore; stanco, abbattuto, sedotto.

Profittando del momento, il comandante ordinò quattro robusti marinai che il cadavere fosse trasportato sul ponte del bastimento.
Seguivano il feretro il cappellano, il comandante e tutto l'equipaggio; quando fu depresso Emilio silenzioso si avanzò, e baciò per l'ultima volta la sua Gilda: quindi taciturno si unì agli altri come se fosse un semplice spettatore.
Il cappellano dopo di avere recitato il *De profundis* benedisse il cadavere e aspersolo d'acqua benedetta lo involse in un lenzuolo, che in ultimo, venne unito dall'una all'altra estremità.
Fu quindi legato ai piedi del cadavere un grossissimo peso di ferro e con questo lo si fece scivolare rapidamente attraverso lo spazio e lo si tuffò nell'acqua, rompendo la cresta luminosa d'un'onda.

Al sommo bisacciar delle preci, successe un silenzio profondo, e tutti dubbiosi, perplessi rimasero con gli occhi fissi in quel punto ove avevano veduto scomparire il cadavere di giovane sposa, sì affascinante, sì bella, come fumosa meteora in una notte d'inverno.
Quando l'eco dal lato opposto si ode un gran tonfo: al rumore tutti si volgono per conoscerne la causa, ma ohime!! il dottore che prima d'ogni altro era corso, vide dibattersi fra le onde il corpo sanguinante di Emilio.
Il comandante ordinò che si corresse a salvarlo e tosto due giovani marinai si slanciarono arditamente e lo trassero a bordo, ma inutilmente; Emilio boccheggiante, col petto rotto da una larga e profonda ferita, esalava in quel punto stesso l'ultimo sospiro.
Egli era andato a raggiungere la sua Gilda nei più profondi abissi del mare.

ALDO FAVERO

CRONACA VENETA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
(C. B.)
Treviso, 14
Magnifico l'aspetto del teatro. Nei palchi v'è un fascino di bellezza dilette, giovani, passionati. Se la mia povera matita, me lo concedeva, avrei voluto ritrarre qualche profilo femminile. Non v'è più un posto. Una piena eccezionale. La marcia reale è ascoltata in piedi. Il colpo d'occhio incanta. Ammiro abbigliamenti idealmente perfetti.

Nel mio *block-note* affretto degli appunti. Vedo la signora Zara, le graziose signorine Rati, in rosso, le signorine Stucky, in bianco perla, la contessina di Rovero, tutta la nostra gioventù elegante e felice. Un prolungato applauso, acclama cogli evviva, il Re.
Con la direzione del maestro Tirindelli, lo confesso, il Faust ebbe una interpretazione nuova, fine, omogenea. Però... via, per oggi, non intendo mettere la nota stridente. Di ciò a suo tempo.

La Emma Decima un'ottima *Stebel*. Ha buona voce, un fraseggiare corretto e colorisce bene, espressivamente. La nota esce piena, ampia. Le raccomando tuttavia meno freddezza; s'incubi, affronti più sicura la scena.

Il Federici raddoppia le simpatie. Al fine del *Dio possente*, un'ovazione entusiastica. Lo merita, ma badi bene, non si stanchi di studiare, e di studiare molto, sempre, con serietà. Ha - veda - dinanzi a sé un avvenire! Significanti i battimani al signor Lombardi. Migliore la Ida Roncagli. Ho notato un progresso; la sua voce si flette di più, addolcita, ma peccato, non si mantiene sempre ad uguale tono.

Una lode al bravo Bicoletto. Ai cori, no; s'affiatino, si disciplinino.
La stagione è completamente assicurata. Ad oggi le prime prove della *Traviata*.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)
Galgignano, 15

Rara avis. — La Giunta provinciale amministrativa di Padova in sua tornata del 18 Febbraio p. p. rendeva esecutorio il bilancio di questo Comune per corrente esercizio 1895 tributando speciale elogo al Sindaco ed alla Giunta « che oltre al prestare l'opera propria intelligente al pubblico servizio, concorrono personalmente a sollevare il Comune dalla non prospera condizione economica in cui versa » (sic).

Questo tratto gentile e doveroso per parte dell'autorità tutaria, se apportò non lieve e meritata soddisfazione al sig. Sindaco Saggini nob. dott. Angelo, ed agli amministratori del Comune, fu sentito con viva gratitudine ed esultanza anche da tutto il paese il quale ascrive ad onore ed a fortuna speciale il possedere un Sindaco che alle rare e preziose doti del cuore accoppia un'intelligenza senza pari ed un'attività instancabile per tutto quanto concerne il pubblico bene.

E le Elezioni generali amministrative si desiderano soltanto per rinnovare sul nome del sig. Sindaco quel tributo unanime e spontaneo di stima e di affetto constatatosi nelle Elezioni del 10 Novembre 1889 nelle quali il sig. Saggini ottenne voti 151 su 153 votanti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALI

Processo Donati-Mantovani

(Udienza antimeridiana del 16)

È la giornata delle grandi orazioni. Primo ad avere la parola l'egregio amico avv. Ambrogio Negri, il quale fa la storia della vertenza, incominciando dalle prime origini dei fatti.

Divide in due parti la discussione - la parte morale e la giuridica.

Dipinga a colori molto oscuri la figura del Mantovani, che dall'intimità di casa Donati apprende segreti che poi minaccia di rivelare. Segue nelle sue relazioni il dott. Mantovani coll'avv. Donati e ne trae la conseguenza che questi benefici sempre quello ottenendo per compenso l'ingratitudine.

Giuridicamente i fatti assumono per l'oratore esplicito carattere di diffamazione - ciò che la logica e la scienza fanno ammettere - scagiona dalle accuse l'avv. Donati che esce da questo processo trionfante.

Pure la minaccia sotto condizione sussiste e le lettere 7 e 13 settembre 1894 stanno a raffermarla.

Per ciò il Tribunale condannerà il Mantovani, e la sua condanna sarà giusta e morale.

Per tutta l'udienza ant. parlò l'egregio oratore, che raccolse l'attenzione del pubblico ed esplicò lucidamente in forma acutissima i suoi concetti.

Vivissime congratulazioni gli vengono fatte da numerosi ammiratori.

Udienza pomeridiana

Ha la parola per primo l'avv. Solari. Egli in forma concitata parla nervosamente sui fatti. Scagiona il Mantovani dalle imputazioni, non ritiene si tratti di diffamazione né tampoco d'ingiuria, e meno ancora di minaccia sotto condizione.

Fa la storia della sfida e di tutti i precedenti, e conclude che il Mantovani altro non voleva col suo opuscolo che difendersi da una taccia sotto la quale gli era impossibile di rimanere. Che se poi si voleva di qualche cosa tenerlo responsabile, il Mantovani non può condannarsi che per eccitamento al duello, essendo il suo opuscolo una riprova che egli voleva assolutamente misurarsi coll'avv. Donati. L'oratore si fa volentieri ascoltare e con vigore sostiene le proprie ragioni, lasciando per la sua abilità una favorevole impressione.

Gli risponde, lungamente desiderato dal pubblico, accorso quasi curiosamente per udire la parola, l'avv. Giorgio Turbiglio, della P. C.

Egli viene qui amico del Donati, a corrispondergli per una difesa ventiquattro anni or sono in questo stesso Tribunale dal Donati fatta a favore dell'on. Turbiglio. Si meraviglia che non un avvocato di Padova sia alla difesa del Mantovani di cui nessuno dimostra massima stima.

Discute la questione cavalleresca e col Galli e coll'Angelini, dimostra logico il procedere dell'avv. Donati, che col Mantovani non doveva, non poteva battersi.

Esamina quindi in breve l'opuscolo e non rileva le ingiurie e le diffamazioni. Combatte la tesi della provocazione al duello avanzata all'ultimo momento - tesi insostenibile e che il Tribunale non accoglierà. Chiude con un elogia a Marco Donati cittadino onorando, che

pagò di persona il suo tributo alla patria, e dice che il Mantovani sarà per l'opera sua segnato dovunque a disdoro.

E chiude la discussione l'avv. Vittorio Avrese un faccioso, brillante, spiritoso oratore. Scherza sulla causa e scherza su tutti - prima sul suo cliente dott. Mantovani, poi sull'avv. Donati, sui difensori, sulla P. C. Comincia però la analisi dei fatti, ne determina la gravità ed anch'egli crede ch'essi non costituiscono vere e proprie imputazioni. Combatte il Donati nella questione cavalleresca e combatte con lui il verdetto dei primi padri.

Chiude sostenendo la tesi stessa dell'avvocato Solari sulla provocazione a duello e sostiene che il ricatto non sussiste. È ascoltato con piacere.

Dopo di ciò il Tribunale si ritira, rientrando indi a poco per proferire la seguente

SENTENZA

Il dott. Vittorio Mantovani è condannato per il delitto di ingiuria pubblica a giorni 25 di reclusione e L. 83 di multa; e per il reato d'azione pubblica - minaccia sotto condizione - a L. 250 pure di multa.

Inoltre egli è condannato ai danni, alle spese, alla tassa di sentenza, ed alle liquidazioni delle competenze di P. C.

Capuzzo è assolto

Un nostro dispiaccio giuncoi ieri troppo tardi per essere inserito, ci annunciava che Girolamo Capuzzo, l'imputato di cui s'occupava il Tribunale di Rovigo e del quale noi abbiamo narrata la memoranda storia, fu completamente assolto, fra i più vivi applausi del pubblico.

Suo difensore fu anche l'egr. avv. Toffanini, nostro concittadino, il quale per il suo valore è ammiratissimo ed ottiene sempre vero successo.

Noi, accennandolo, mandiamo vivissime congratulazioni al giovane ed egregio oratore.

CORTE D'ASSISE

Delitto di Monselice

(Seduta ant. del 16)

L'imputato Salvagno Giuseppe siede alla sbarra; indossa un lungo soprabito col colletto del quale si copre le ferite fatte ieri.

Ha l'aspetto abbattuto, piange continuamente. Gli viene portato un bicchierino di marsala.

Piergiantini, tenente medico del 20° artiglieria, dice:

Chiamato ieri ad assistere il ferito, riscontrai che il Salvagno riportò tre ferite nella regione destra del collo, che interessano soltanto la cute, guaribili in 3 o 4 giorni.

Che, dopo essersi ferito, il Salvagno venne preso da agitazione nervosa, la quale durò circa mezz'ora.

Dietro domanda dell'avvocato, il perito dice che se il coltello fosse stato tagliente ed acuminato, le conseguenze sarebbero state assai serie.

Indi si incomincia l'audizione dei testi.

Turazza dott. Guido di anni 38, medico dell'Ospedale di Monselice.

Dice che il 30 novembre mentre faceva la autopsia dei cadaveri, gli venne da certo Fracasso consegnato un coltello - quello adoperato dal Salvagno.

Che il detto coltello fu trovato sul luogo dove avvenne il delitto, cioè vicino ad un muro di cinta dell'Ospedale.

Castiglioni Carlo di anni 22, negoziante di velocipedi.

Pres. Voi sposaste certa Conterio?

Teste Sì signore.

Pres. La sorella Maria veniva a casa vostra?

Teste Sì signore.

Pres. Raccontate qualche cosa.

Teste Intesi che il Salvagno aveva una relazione amorosa con la Maria - questa relazione poi passò con la madre.

Venuta la Maria a conoscenza della tresca, non volle più saperne della relazione col Salvagno.

Per questi motivi fra i due fidanzati succedevano delle scene disgustose.

Più volte mi sono prestato perchè fra i due giovani si divenisse a trattative di pace, anzi promettevo il mio appoggio al Salvagno; ma la Maria, sempre in seguito alla relazione tenuta con la madre, non volle saperne di questo accomodamento.

Il teste aggiunge che il Salvagno era di un temperamento bonario, che lui stesso avvistato del delitto compiuto, non ci voleva credere.

Pres. Conoscete questo coltello?

Teste No signore, io non lo vidi mai questo coltello, né in casa della Conterio, né in mano al Salvagno.

Castiglioni Vincenzo di anni 19, meccanico da Monselice.

Pres. Avete inteso delle relazioni amorose che correvano fra il Salvagno e la Conterio Maria?

Teste Sì signore, me lo raccontò il Salvagno stesso, e poi io vedevo spesso il Salvagno assieme alla Maria.

Il teste fa altre deposizioni presso a poco uguali a quelle del fratello; loda il buon temperamento e condotta del Salvagno.

Bonara Teodolinda di anni 23 da Monselice.

Pres. Voi frequentavate la casa della Conterio?

Teste Sì signore.

Pres. Raccontate quanto sapete del fatto avvenuto il 29 novembre.

Teste Intesi della relazione che esisteva fra il Salvagno e la Conterio, nonché quella con la madre.

La Maria stessa mi confidò questa relazione con la madre, per cui non volle più saperne del Salvagno.

Il giorno stesso che avvenne il delitto i due fidanzati si bisticciarono per bene.

Io consigliai la Maria ad essere più buona e più rispettosa verso il Salvagno, ma questa a sua volta continuava lo stesso, sempre con parole offensive e villane.

Dopo il delitto, il Salvagno si portò in casa del Castiglioni, dicendo di essere rovinato, di volersi annegare o gettarsi sotto il treno.

Pres. Voi eravate in casa del Castiglioni quella sera?

Teste Sì signore, facevo compagnia alla sorella della Maria, essendo il marito andato al teatro.

La seduta è levata a mezzogiorno.

(Udienza pom. del 16)

Viene sentito per primo il teste Barigi Pietro oste al Paolotti.

Pres. Il teste dice di avere trovato il Salvagno piangente ma non ricorda bene il giorno.

Domandata al delinquente la causa del suo pianto, questi gli disse che aveva ucciso la propria amante ed il padre di lei.

Accenna ancora il teste che sopraggiunse il vice-brigadiere di P. S. Zilli, questi arrestato Salvagno.

Segue l'esame a porte chiuse di tre testimoni, fra i quali la madre dall'amante uccisa.

Alle 4 1/2 la sala viene riaperta al pubblico.

Si esecutono poi i testi.

Garbin Arnaldo d'anni 22 militare di fanteria.

Dice che la sera del delitto trovò il Salvagno, questi gli aveva detto che fra giorno verrebbe occupato nella bottega dei fratelli Castiglioni.

Genain Angelo d'anni 39 accenditore di fanali il quale dice che la sera del 29 Novembre mentre accendeva i fanali di Via San Luigi, incontrò il Salvagno e la Conterio che questionavano fra loro; in un certo punto la Maria lasciò il braccio dell'amante; dicendogli *te me gò bastonà, ma te me la pagarè*.

Così dicendo si diressero verso S. Martino dove più tardi avvenne la catastrofe.

Questa novità io la seppi solo quando arrivai in piazza.

Tosello Antonio. La sera del 28 Novembre andò a casa. Strada facendo intese che in fondo alla strada S. Luigi due persone litigavano fra loro.

Accorsi sul luogo e trovai che la Maria Conterio indirizzava parole sconvenienti al Salvagno.

Arrivati di fronte la casa della Maria questa chiamò la madre.

Il Salvagno disse in questa occasione: *non ti bussai, ma se continui così, ti ammazzarò davvero*.

Dopo questo discorso io li lasciai, più tardi intesi gridare aiuto; era il Giuseppe, ferito dalla mano del Salvagno.

Corsi subito sul luogo e vidi che la Maria era gravemente ferita alla gola, così pure il Conterio Giuseppe.

CRONACA DELLA CITTA

Echi del 14 Marzo.

Al telegramma inviato dal sig. comm. Daniele Vasta, Prefetto, in occasione del genellaco di S. M. il Re, S. E. il Ministro rispondeva col seguente:

Prefetto — Padova Roma 15-3-95

S. M. il Re ha accolto con viva benevolenza gli affettuosi sentimenti e voti espressigli da V. S. a nome anche dei membri codesti Giunta Provinciale Amministrativa e dei funzionari da Lei dipendenti in occasione dell'augusto genellaco e m'incarico ringraziare S. V. e quanti ebbero parte allo spontaneo omaggio.

Reggente Ministero Real Casa

Tenente Generale f. PONZIO-VAGLIA

Provvedimento di grazia.

S. M. con Decreto 28 Febbraio p. p. si degnata di concedere a *Nibele Luigia* di Cadonegna la riduzione a lire 20 dell'ammenda di lire 100 inflittale dal Prefetto del territorio Mandamento con sentenza del 29 Marzo 1895 per abusiva vendita di carte da giuoco.

La detta grazia fu ottenuta, a favore della sunnominata dall'egr. sig. Sindaco di Cadoneghe Menini ing. Elia, col mezzo del deputato del Collegio.

Il centenario di S. Filippo Neri a Padova.

Sappiamo, che i Padri Oblati che funzionano nella nostra città la Chiesa di S. Tomaso detta dei Filippini, si preparano a celebrare la festa centenaria del Santo, che si corre il 26 Maggio, con qualche speciale solennità.

Facilitazioni ferroviarie.

La direzione generale delle ferrovie « Rete Adriatica » ha pubblicato un manifesto nel quale avvisa che nella circostanza delle feste per la solenne **Inaugurazione del Monumento ai caduti nelle gloriose cinque giornate di Milano** che avranno luogo in quella città dal 15 al 21 corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno. La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 15 al 21 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino alla mezzanotte del giorno in cui scade la validità rispettivamente indicata, ad eccezione dei normali biglietti di andata-ritorno per Milano e di quelli speciali per i quali non è fissata la durata della validità, che valgono per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del 22 corr. in partenza da Milano per le rispettive destinazioni. Anche la stazione di Padova naturalmente è a ciò autorizzata; e da quanto siamo informati i biglietti valevoli per 15 giorni, saranno posti in vendita ai seguenti prezzi:

Per la prima classe L. 36,95;
Per la seconda L. 25,99;
Per la terza L. 16,75.

Chi non vorrà approfittarne?

Club di scherma e ginnastica.

Per la serata di lunedì 18 corr., chiunque lo desidera potrà acquistare viglietti anche alla porta d'ingresso nell'ora dell'Accademia che principerà alle 21 1/2 precise.

Intanto il Comitato ordinatore, trovandosi dalle 15 alle 18 nelle sale del Club fino a lunedì onde rispondere alle richieste di viglietti che già furono numerosissime.

Oltre al Concerto (4 pezzi che darà il Circolo Mandolinistico, la gentilissima signorina Balzan eseguirà due pezzi sull'arpa.

Nel programma abbiamo visto fra i nomi di quelli che prenderanno parte nella scherma il signor Bruno Barzilai i maestri Cesarano e Bagni, i fratelli Almàgà, Levi, Fiorentini, Cagnetto, Montali, Romanin-Jacur, Mompurgo, Zonilovich, Paganucci, Belgrado, co. Ferri. Ne vi manca una bella squadra di giovanetti che eseguiranno esercizi collettivi col bastone Jäger.

Terminiamo questo breve cenno col ricordare ai signori soci che giovedì - mezza quaresima - vi sarà una festa di ballo.

Veterani a Milano.

Una rappresentanza dei veterani 1848-49 di Padova si reccherà a Milano per assistere all'inaugurazione del monumento della quinta giornata.

Della rappresentanza verrà sorteggiata fra i soci.

Cose vecchie.

Ieri si svolse al Tribunale di Vicenza la causa in sezione d'appello promossa da Levi Minzi Attilio contro Basevi Marini per ingiurie e lesioni.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Villanova di Venezia e Mazzoni di Vicenza.

Dopo lunga discussione il tribunale accolse le conclusioni della parte civile, respingendo l'interposto appello e confermando pienamente la sentenza di Padova; condannava il Basevi e Marini alle spese di parte civile e causa.

Un calcio.

Ieri mattina in Prato della Valle, il cinquantenne Pasquale Bordin da Vigonza, riportava da un cavallo un terribile calcio all'occhio sinistro.

Venne trasportato d'urgenza allo Spedale: versa in grave stato.

Prestito DELLA CITTA DI MILANO 1866

87.a Estrazione del 16 marzo 1895

Serie estratte

473 1036 1200 1313 1682 1854 2215 2328
2627 2991 3399 3812 4070 4543 4650 4950
4977 5074 5307 5588 5815 6399 6634 6799
7291.

Obbligazioni premiate

Con L. 50,000: — Serie 4950, Num. 59	4543	7	4950	56	5074	26	5815	62							
Con L. 1,000: — Serie 14070, Num. 55	Con L. 500: — Serie 3812, Num. 97	Con L. 100:	Serie N. 4543	Serie N. 4950	Serie N. 5074	Serie N. 5815	Serie N. 2627	Serie N. 2991	Serie N. 3399	Serie N. 3812	Serie N. 4070	Serie N. 4543	Serie N. 4650	Serie N. 4950	
Con L. 20:	Serie N. 1036	Serie N. 1200	Serie N. 1313	Serie N. 1682	Serie N. 1854	Serie N. 2215	Serie N. 2328	Serie N. 2627	Serie N. 2991	Serie N. 3399	Serie N. 3812	Serie N. 4070	Serie N. 4543	Serie N. 4650	Serie N. 4950
Con L. 50:	Serie N. 1854	Serie N. 2627	Serie N. 2991	Serie N. 3399	Serie N. 3812	Serie N. 4070	Serie N. 4543	Serie N. 4650	Serie N. 4950	Serie N. 5074	Serie N. 5815	Serie N. 6399	Serie N. 6634	Serie N. 6799	Serie N. 7291

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 15 giugno 1895.

Furto.

Questa notte i ladri, scassinata la porta del magazzino frutta di Segato Antonio, sito in Via S. Lucia al N. 115, vi rubarono due stadiere del valore di L. 60 circa.

La speranza dei ladri era quella di trovare nel tavolino, colà esistente, del denaro; ma la speranza restò delusa, non avendo trovata che una lira lasciata a caso dal proprietario.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 3 Marzo 1895

Prime pubblicazioni

Schiavon Pasquale di Pietro contadino con Pitton Vincenza di Giovanni contadina.
Galtarossa Antonio di Bortolo facchino con Ponchia Luigia fu Antonio contadina.
Blastio Vittorio di Giuseppe contadino con Rossetto Margherita di Gaetano contadina.
Varotto Giuseppe fu Gaetano contadino con Bortolami Giovanna di Vincenzo contadina.
Galtarossa Natale di Sante contadino con Rocco Candida di Lorenzo contadina.
Tutti del Comune di Padova.
Pontremoli Alfredo fu Esdra ingegnere in Milano con Luzzatti Pia Lucia del comm. Luigi possidente in Padova.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

Ieri sera terza della *Manon* - applausi vivissimi a tutti e grande ammirazione. Stasera lo spettacolo si replica per la quarta volta: dalla ricerca dei posti giudichiamo quanto lo spartito piaccia alla cittadinanza.

TEATRO GARIBALDI

Anche ieri sera *La vipera*, applauditissima. Si ebbe quindi il *Birtechino di Parigi* colla Mariani qualche cosa di splendido e grazioso.

MANON di Massenet a Trieste

Al successo della *Manon Lescaut* di Massenet sulle scene del nostro Verdi fa riscontro il successo altrettanto, e forse più clamoroso, dello stesso spartito al Teatro Comunale di Trieste.

I giornali di quella città ne parlano con ammirazione, rilevando nei termini più lusinghieri anche il merito degli artisti, che ne sono gli interpreti.

« Per trovare, dice il *Piccolo*, un riscontro all'entusiasmo destato nel pubblico dall'opera del Massenet e dalla splendida esecuzione, bisogna risalire a sei anni or sono, quando per la prima volta venne rappresentato l'*Otello* col tenore De Negri. »

Dopo un tributo di ammirazione all'estimia BELLINCIONI, specialmente nell'atto terzo, il *Piccolo* ha elogi altrettanto espansivi per il tenore GARBIN, elogi che ci riescono tanto più graditi trattandosi d'un artista nostro concittadino, del quale abbiamo preconizzato i clamorosi successi, fino dai suoi primi passi nell'ardua carriera.

Il *Piccolo* dice del GARBIN che fu festeggiatissimo nei duetti colla BELLINCIONI, soprattutto dopo il sogno detto deliziosamente, ed in tutta la scena dell'atto terzo.

Il *Piccolo* poi accenna le numerose chiamate al GARBIN; e a quel giornale fanno coro anche gli altri, compreso il *Mattino*.

Notiamo che quello del Teatro Comunale di Trieste è tutt'altro che un pubblico facile agli entusiasmi, anzi è piuttosto severo, benché giusto distributore di plauso a chi lo merita veramente.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi. — Opera *Manon*. Ore 20.30 (8 1/2).

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia PALAQUINI-ZAMPIERI, diretta da P. Paladini, questa sera rappresenterà: *Fernanda*. Ore 20.15 (8 e 1/4).

IN estate usate sempre l'acqua di Nocera

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

Giorno 18 Marzo 1894
a mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 12
Tempo medio dell'Europa ora 12 m. 20 s. 43
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	16 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0. mil.	765.3	764.5	764.8	
Termometro centigr.	7.5	9.4	7.7	
Umidità relativa.	5.4	4.2	4.4	
Velocità del vento.	E. 69	ESE 48	ESE 56	
Velocità chil. orar. del vento.	E. 15	ESE 13	ESE 6	
Stato del cielo.	q. ser.	q. ser.	cop.	

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17
Temperatura massima + 9.6
minima + 5.2

Nostre informazioni
Il Re ai ministri

Ripetiamo ciò che nessuno ha notato. Nella *Neue Freie Presse* del 15 corrente, leggesi in data di Roma, 15: (Per dispaccio) - Il Re ringraziando i ministri per la premura e diligenza di cui diedero prova in tempi così difficili nel disimpegno dei loro doveri, dopo aver stretta la mano a ciascuno di loro, rivolgendosi a Crispi disse: A lei mio caro Crispi mi sento attratto a dirle che il mio affetto e fiducia in lei si aumenta di giorno in giorno e sono convinto che il paese stesso ed il Re non possono avere in lei che il loro migliore e fedele servitore.

Nel suddetto giornale di ieri 16 corr. vi è un articolo di fondo in seguito a questo fatto in senso benevolo, e di importanza politica.

L'on. Baccelli manderà tra giorni diversi ispettori centrali ad ispezionare le scuole secondarie delle provincie napoletane, dell'Emilia e del Piemonte.

Alcuni ispettori centrali stanno già da diversi giorni ispezionando le scuole secondarie delle Puglie e delle Marche. Per diverse altre ragioni le ispezioni sono già terminate e finora non è stato denunziato al Minist. ro alcun serio inconveniente, od irregolarità od altro.

Ultimi Dispacci

Compagnia di crociera
(A) ROMA, 17, ore 10.50
L'incrociatore « Piemonte » non ritornerà per ora in Italia, come era stato annunciato, ma resterà nel Mar Rosso, per una campagna di crociera sulle coste africane. Il « Dogali » che si reca pure in Africa, sarà specialmente incaricato della protezione degli interessi italiani nell'Oceano Indiano.

Con queste due navi e col « Curtatone » e la « Minerva », il servizio di vigilanza sulle coste orientali d'Africa, per impedire il commercio delle armi e la tratta degli schiavi non lascerà nulla a desiderare. Per maggiore garanzia, si ameranno anche ai cuni « sambooks » e si manderà qualche torpediniera.

Danni del terremoto
(A) ROMA, 17, ore 11.25
Al Ministero dell'Interno continuano a pervenire moltissime domande di sussidi da parte dei danneggiati dal recente terremoto. Finora però non si è presa alcuna decisione per l'invio di nuovi soccorsi oltre quelli spediti nei mesi scorsi.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 16	Parigi 16
Rendita contanti 93.37	Rendita fr. 3 0/0 101.95
Rendita per fine 93.50	Idem 3 0/0 perp. 102.50
Banca Generale 35. —	Idem 4 1/2 0/0 108.07
Credito mobiliare 1208. —	Idem ital 5 0/0 88.97
Azioni Acqua Pia 1208. —	Cambio s. Londra 25.26
Azioni Immobiliare 174. —	Consolidati inglesi 104.43
Parigi a 3 mesi 174. —	Obbligazioni lomb. 364. —
Parigi a 3 mesi 174. —	Cambio Italia 4.75
Milano 16	Rendita turca 97.72
Rendita ll. contanti 93.37	Banca di Parigi 742. —
» fine 93.52	Tunisi nuovo 504. —
Azioni Mediterraneo 602. —	Egiziano 6 0/0 —
Lanificio Rossi 1395. —	Rendita ungherese 102.37
Chimico Caseni 444. —	Rendita spagnola 73.99
Navigazione generale 316. —	Banca S. Paolo Parigi —
Raffineria Zuccheri 174. —	Banca Ottomana Parigi 725.25
Servizi 13.30	Credito Fondiario 908. —
Società Veneta 26. —	Azioni Suez 3927. —
Obbligazione merid. 307.50	Azioni Panama —
» nuovo 3 0/0 289. —	Loti turchi 143.25
Francia a vista 105.40	Ferrovie meridionali 628. —
Londra a 3 mesi 26.44	Prestito russo 94.85
Berlino a vista 130.15	Prestito portoghese 25.81
Venezia 16	Vienna 16
Rendita italiana 93.35	Rend. in carta 101.66
Azioni Banca Veneta 235. —	» in argento 101.50
Soc. Ven. L. 106. —	» in oro 125.10
Cot. Venet. 239. —	» senza imp. 101.10
Obblig. prest. venez. 245.50	Azioni della Banca 107. —
Firenze 16	» Stab. di ord. 398. —
Rendita italiana 93.55	Londra 129.45
Cambio Londra 26.45	Zecchini imp. 5.78
Francia 108.40	Napoleoni d'oro 9.77. —
Azioni F. M. 661.80	Berlino 16
Mobil. —	Mobiliare 243.73
Torino 16	Austriache —
Rendita contanti 93.40	Lombardo 46.40
» fine 93.55	Rendita italiana 88.90
Azioni Ferr. Medit. 802. —	Londra 16
» Mer. 661. —	Inglese 104.714
Credito Mobiliare 107. —	Italiano 87.718
Nazionale 896. —	Cambio Francia 105.25
Banca di Torino 276. —	» Germania 139. —

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

RAPPRESENTANZA
CON DEPOSITO ESCLUSIVO PER PADOVA E PROVINCIA
PRESSO LA
premiata **Vetreteria Pietro Cimegotto**
PADOVA - Fuori Porta Codalunga 379 - PADOVA
DELLA
Società vetraria di Sarzana (Genova)
(Capitale Sociale L. 300.000 interamente versato)
Produzione giornaliera **Ventimila bottiglie**
Bottiglie d'ogni forma di vetro nero, misto, chiaro e mezzobianco
Damigiane forti per trasporti uso Beccaro
Bottiglioni nudi e viminati e **Barrili**
Bottiglie per l'applicazione del tappo meccanico.
N.B. Si eseguono commissioni sopra campioni. — Speciali facilitazioni per acquisti importanti.
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA 948

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario Enrico Pizzo su Pietro
All'Antenore — PADOVA — Via S. Lorenzo
OCCASIONE FAVOREVOLE
5000 Metri stoffe lana da uomo
primavera ed estate
DA LIRE
1 25 1 50 2 00 2 25 2 55 2 40 2 75
3 00 3 25 3 50 3 60 3 75 4 00
4 25 4 50 4 65 4 75 5 00 5 25 5 50
5 75 6 50 7 00 7 25 7 50
Abili Sarti per la confezione

ALLA LIBRERIA
P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia
è annessa la **biblioteca circolante italiana e francese**
composta di **6000** OPERE
dei migliori autori
ABBONAMENTO MENSILE
cent. 90 cent.
294

SEGALA DAVIDE
Via S. Matteo PADOVA Via S. Matteo
Bazar di Libri usati
Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie
Tiene ancora libri scientifici moderni e Romanzi
il tutto a prezzi da non temere concorrenza
Si danno Libri in lettura per centesimi 10 ciascuno
930

MALATTIE interne e nervose
Dott. F. LUSSANA
Prof. di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova
Consultazioni
tutti i giorni dalle ore 11 alle 12
Padova - Via S. Eufemia N. 2959 - Padova 879

Le inserzioni nel **Catalogo illustrato (il solo ufficiale)**
PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA DI VENEZIA - 1897
che avrà luogo nel corrente anno in Venezia dal 22 Aprile al 22 Ottobre si riceve **esclusivamente** dalla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Via Spirito Santo 982, dalle Case consorelle di Venezia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, e dai propri incaricati muniti di speciale autorizzazione.

EMPORIO LIBRI
Entrata libera
Il sottoscritto avverte il pubblico d'aver aperto una **LIBRERIA AMBULANTE** in Via Torricelle N. 2211 a con riduzione dei prezzi dal 25 0/0 sino al 50 0/0 di ribasso e più prezzi da convenirsi, contenente: Opere legali, Opere mediche, Libri classici, Dizionario di tutte le lingue, Romanzi di diversi autori: Barili, De Amicis, Serao, marchesa Colombi, Fogazzaro, Neera, Carolina Invernizio, Giulio Verne, Montépin, Koch ed altri.
Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, ne anticipa le dovute grazie.
Tarantola Costantino
Proprietario
932

La Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Rappresentanza di Padova con ufficio o in Via Spirito Santo 982, assume commissioni per qualsiasi Giornale d'Italia e dell'Estero, e per gli indicatori Ufficiali delle Strade Ferrate Guide POZZO.

Malattie della pelle e Veneree
il Dott. Dario Fabris
Direttore del Dispensario Celtico da consultazioni private
tutti i giorni
dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in Via SPIRITO SANTO 982 A
Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

LOTTO — Estrazioni del 9 marzo

Venezia.	27	82	45	60	58
Vari.	—	—	—	—	—
Firenze.	55	48	49	33	36
Milano.	17	69	38	29	56
Napoli.	36	74	15	40	26
Palermo.	31	25	70	54	21
Roma.	18	9	2	13	64
Torino.	53	52	15	2	37

ARTICOLI IN GOMMA E GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio

Venezia - S. Marco Frezzeria 1582 - Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su
LEGNO, PANNO, CUIOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO
raccomandato specialmente alle Signore
Con una punta di platino L. 20 - a L. 25.-
Con due punte " 32.- " 35.- in elegante astuccio.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)
TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
a Pippistrello L. 40.- | con bavero Velluto di seta
con mantellina " 50.- | L. 450 in più

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 { SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)
per signora " 6.- uomo L. 16.-
signora " 15.-

TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz,
Gabinetti chimici, e c. ecc.

Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI cerati ed a base di sughero (linoleum)
per stanze, corsie, toilettes, ecc. ecc. 836

Milano - FRATELLI INGEGNERI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni
secchi L. 2 al kg. - Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITÀ A SEMINARSI. - Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria Siamo lieti di poterli
informare che i Kg. 300
di sementi per *Formazione di praterie* fornitici
quest'anno diedero, come sempre ottimi risul-
tati e lo trecento per cento di prato formato
con essi quest'anno, per quanto abbiano soff-
erto immensamente per la siccità straordinaria
che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si tro-
vano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Figure 27 novembre 1894

Perugia Sono lieto poter far loro co-
noscere che l'esito ottenuto
col *Miscuglio per formazione di praterie* (12
ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Branomonte 26 novembre 1894.

Vincenzo Bazzucchi, fatt. dell'Ecc. Casa
Torlonia.

Roma Posso assicurarvi che fino ad ora
sono molto contento del *Miscuglio*
sementi da prato per i tre ettari di terreno
secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre
tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 ottobre 1892.

F.lli Nardi, Vacheria vi olo delle Bollette
14

Belluno Il *Miscuglio per prati* diede
buoni risultati sia in riguar-
do della germinazione, sia per la qualità del
foraggio ottenuto.
Belluno, 11 novembre 1895.

Presidente del Comitato Agrario.

Venezia L'esito ottenuto del *Miscuglio*
per la formazione di praterie
da voi acquistato la primavera scorsa, fu ot-
tremodo soddisfacente.
Venezia, 14 novembre 1893.

Giovanni Marto, ag. dei Conti Papado-
poli.

Milano Il miscuglio acquistato da voi
nell'ulti a scorsa primavera
per la seminazione dei prati nuovi, vi posso
assicurare che ha dato un buon risultato e vi
assuro che qualora avessimo a fare altri
prati torneremo al vostro *Miscuglio* che ab-
biamo trovato il migliore. F. GRASSI
Comm. Conto Aldo Annoni, Senatore del Regno
Cuggiono, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi prego significarle che il
Miscuglio per praterie, acqui-
stato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 29 novembre 1894.

G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella semi-
nazione delle scarpate degli ar-
gini costituito da materie eminentemente sabbio-
se, da me sperimentato col vostro *Mi-
scuglio per praterie* agiutomi ha dato que-
st'anno un ottimo risultato, quantunque nella
stagione in cui venne eseguita non si o-
berò che rare piogge e di brevissima du-
rata.
Colico, 27 novembre 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade
Ferrate Meridionali.

Torino Il *Seme per la formazione di*
praterie mi ha dato ottimi ri-
sultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio*
della Casa Ingegneri sono superiori agli altri
e per qualità di erba, e per quantità di fieno.
Vigone, 25 novembre 1894.

Il Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il *Miscuglio seme per forma-*
zione di praterie, seminato
nei prati di S. E. il duca Bassari, senatore
del Regno, ha dato risultati superiori per
tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò
ciò che riconferma l'indisutabile efficacia del
Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti
quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 novembre 1894.

Rizzoni Paolo, Amm. di S. E. il duca
Massari.

Ancona Il *Miscuglio* spedito nella pri-
mavera scorsa ha dato uno
splendido risultato. Il terreno è in collina, a-
sciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il
primo anno puro ne ebbero due tagli abbondanti
e di ottima qualità.
Loreto, 22 ottobre 1892.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto
Cuggiono, 26 dicembre 1894.

VOLETE DIGERIR BENE??



disonesti speculatori

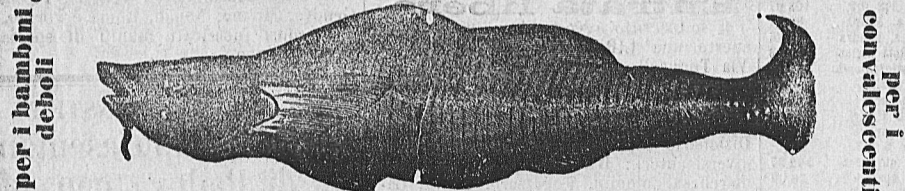
ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama
universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-
BISLERI, provarono il rigore delle leggi; - chi vuole
un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi
il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti i

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in **VOLETE LA SALUTE??**
qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo,
nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA,
la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa in conte-
stabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola



QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America
ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed
EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAM-
BINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675



SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and,
combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the
Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPARENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands,
and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

Dr DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

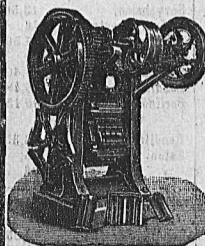
Louis Jaeger in Colonia-Ehrenfeld

(GERMANIA)

costruisce dal 1862 vuale specialità

tutte le Macchine

per la FABBRICAZIONE DI LATERIZI
a vapore ed a mano



della massima solidità e secondo sistemi per
fezionati, d'ogni capacità di produzione, garan-
tite, per qualità e quantitativo, per mattoni
pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento,
tubi mascherati, tegole scanalate, marsigliesi,
parigine e di ogni altro genere, prodotti re-
frattari, piastrelle di cemento, mattonelle di
carbone.

Scrivere per informazioni e per cataloghi. 812

PIRISMO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende, in bottiglie di Ferro Bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

Pubblicità
ECONOMICA
a cent. 3 a cent.
1a PAROLA

Volate burro naturale freschissimo?
? Rivolgetevi Via S. Leonardo
4702 Padova. 964

PUBBLICAZIONI
della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

L. LANDUCCI - Storia del Diritto
Romano
G. GARBIERI - Aritmetica pratica
» Elementi di geometria
BONATELLI - Psicologia

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova,, Lire 16 annue